

DEGATIMES



ATTENZIONE !!!

Ciao ragazzi !!

In molti mi chiedono quando uscirà lo speciale dediche ma se non le scrivete noi non possiamo accontentarvi !!

Quindi scrivete, scrivete e scrivete !!!

FINITI I PANETTONI ARRIVANO I CROSTOLI

Ciao ragazzi !
Eccoci qua al secondo numero. Le feste di natale sono finite, i panettoni ci hanno fatto mettere su qualche chiletto qua e là e ora arriva il carnevale e San Valentino con altrettanti dolci. A scuola non vi sono molti cambiamenti, la fine del quadrimestre ha messo alla prova quasi tutti con forse eccessivi compiti in classe ravvicinati.

Nulla di nuovo quindi, siamo come sempre alle solite lamentele con i prof. per spostare il compito o magari, più semplicemente, non farlo. Tra gli insegnanti forse c'è qualche scontento in più vista la difficoltà nel finire gli scrutini, ma in fondo ogni scuola ha i suoi piccoli problemi.



La redazione ha deciso di partecipare a due differenti concorsi e spera nel vostro aiuto per uno di essi. All'interno dell'area legalità troverete degli articoli pubblicati da noi sul sito www.paroledilegalita.it.

Se li ritenete interessanti per favore votateci sul sito indicato in precedenza così da contribuire ad un nostro eventuale suc-

cesso. Vi ricordiamo infine che gli scatoloni lungo i corridoi sono continuamente vuoti e quindi se per giugno desiderate almeno uno speciale per le dediche scrivetele !! Vi auguriamo una buona lettura .

La redazione

Sommario

Attualità & Cronaca	2
Parole di legalità	6
San Valentino e Carnevale	8
Spazio istituto	10
Sondaggio	14
Musica & cinema e sport	16
Angolo gusto	22

“Aiutiamoli”, l'appello per Haiti, un'isola in ginocchio dopo il terribile sisma

La terra si spacca, l'isola trema. Una nube di polvere la inghiottisce. Sono le 16.53 ad Haiti, le 22.53 in Italia, quando il sismografo impenna. Un catastrofico terremoto valutato 7,3 gradi della scala Richter ha colpito uno dei paesi più poveri della terra. L'epicentro è stato individuato a pochi chilometri dalla capitale Port-au-Prince. La violenza del sisma ha innescato anche l'allarme tsunami per l'area caraibica. “E' un'enorme catastrofe” ha riferito l'ambasciatore di Haiti negli USA. Il senatore Yuri Latortue parla addirittura di 500mila vittime. Sono i numeri di un'apocalisse. Un ospedale e altri numerosi edifici sono crollati schiacciando numerose persone. Le immagini descritte sono di terrore con invocazioni di aiuto e urla

che si alzavano dalle macerie. Port-au-Prince è rasa al suolo ormai è una città fantasma. Ad aggravare la situazione è stato lo sciame di ulteriori scosse. Molte case si sono accartocciate su se stesse con la gente in preda alla paura.

Il terremoto è stato avvertito fino alla capitale della Repubblica Dominicana. “Ci sono cadaveri dappertutto” racconta Cristina Lampieri, un avvocato italiano impegnato nella missione delle Nazioni Unite ad Haiti e Fiammetta Cappellini, rappresentante della ong Avsi, scrive: “Il panorama è devastante. I più importanti edifici sono scomparsi”.

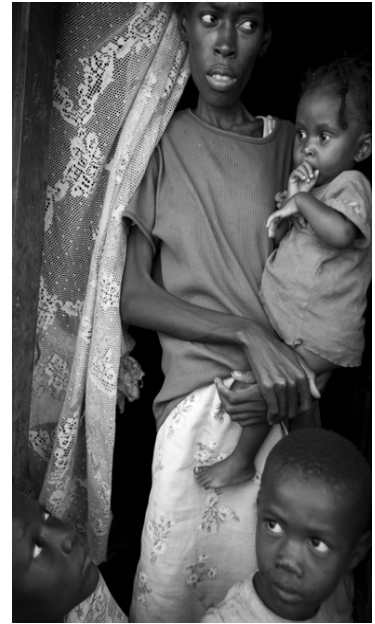
Gli esperti si attendono una lunga serie di nuove scosse, anche di forte intensità, a causa della potenza del sisma e della sua relativa scarsa profondità. I soccorsi

sono molto difficili e le comunicazioni con le aree colpite sono di fatto difficili. Nella capitale si scava a mani nude per salvare i sopravvissuti e riportare alla luce i cadaveri. Si cercano anche italiani tra le macerie. Ogni attimo che passa si teme l'arrivo di possibili epidemie.

La macchina della protezione civile italiana è già all'opera e tutto il mondo invia un unico messaggio: “Aiutiamoli!”.

Per la nazione più povera dell'emisfero occidentale questa nuova tragedia moltiplicherà i problemi accrescendo le già precarie condizioni sociali della popolazione. Il terremoto di ieri è il più violento dopo quello registrato nel 1984.

Francesca Evangelista



Il Nasdaq boccia il telefonino di Google



Da Google il mercato si aspettava ben altro. Così, all'indomani della presentazione di Nexus One, il nuovo smartphone basato sul sistema operativo Android, i titoli del gruppo di Mountain View hanno registrato un calo del 2,52%. L'attesa del “Googlephone” era alta e, forse, ingiustificata. Nessuno si aspettava che la coppia Sergey Brin e Larry Page decidesse di lanciarsi nell'hardware, presentando un proprio terminale. Ma tutti confidavano nel fatto che il gruppo sgombrasse il campo dalle incertezze che hanno contrassegnato la sua strategia mobile.

Invece, al di là della scelta di vendere Nexus One direttamente online e di apporvi per la prima volta visibile il marchio Google, nessun'altra novità è apparsa all'orizzonte. Nexus One è costruito da Htc e la piattaforma Android ha una nuova versione che non differisce molto da quella in circolazione, ancora insufficiente per attirare quel popolo di sviluppatori in grado di realizzare un numero di applicazioni paragonabili a quelle dell'iPhone di Apple.

Francesca Evangelista

Sopravvisse a due bombe atomiche Muore a 93 anni l'ultimo eroe di Hiroshima e Nagasaki



Tsutomu Yamaguchi, l'unico sopravvissuto al doppio olocausto atomico di Hiroshima e Nagasaki, è morto a 93 anni il 4 gennaio 2010. L'ultimo ripianto è stato di non aver potuto lavorare insieme, fianco a fianco, con il presidente Usa, Barack Obama, alla costituzione di un mondo di pace e senza armi nucleari. Aveva apprezzato il suo discorso di Praga dello scorso aprile contro la proliferazione, ma il cancro allo stomaco ormai non lo lasciava più alcuna speranza. Né tempo. È stato piegato dal male che lo aveva colpito da alcuni mesi e che è di frequente la causa di decesso tra quanti sono stati testimoni della tragedia atomica. Ne è la prova la scomparsa del secondo figlio di Yamaguchi nel 2005. Nato a Nagasaki nel 1916, Yamaguchi il 6 agosto del 1945, si trovava ad Hiroshima per lavoro. Scampato alla bomba atomica che esplose quel giorno nei cieli della città giapponese, rientrò a casa, a Nagasaki. Il 9 agosto del 1945, però, la storia si ripeté e l'uomo giapponese assi-

stette anche alla seconda esplosione atomica. Nel marzo del 2009 gli venne riconosciuto lo status di doppio "hibakusha" (ovvero di persona affetta dalla esplosione): si scoprì, infatti, che Tsutomu Yamaguchi non solo era sopravvissuto alla bomba di Nagasaki, la sua città, ma anche a quella di Hiroshima, scoppiata tre giorni prima. "Dopo aver sperimentato i bombardamenti atomici due volte ed essere sopravvissuto, il mio destino è di parlarne", queste le sue parole pronunciate proprio qualche tempo fa. A giugno 2009 aveva anche scritto a Barack Obama: "Ho voluto credere profondamente alle sue parole e all'idea di agire insieme per abolire tutte le armi nucleari". Tsutomu Yamaguchi è stato un uomo che ha provato sulla sua pelle l'orrore della guerra e della potenza atomica e ha avuto il coraggio di lottare contro quest'arma fino alla sua morte.

Francesca Evangelista

Copenaghen: un'altra occasione mancata

Un accordo che accontenta pochi e scontenta molti. Copenaghen è l'ennesima occasione mancata: tante aspettative, migliaia di partecipanti, e grande voglia di fare qualcosa, almeno all'inizio. Poi strada facendo Usa, India e Cina hanno dettato le condizioni, la Ue si è accordata, e il resto del mondo ha subito. Le tempistiche di attuazione del piano non sono ben chiare, come non lo sono le percentuali dei tagli alle emissioni, per non parlare dei fondi stanziati, per il momento solo a parole, come compensazione per i Paesi del Terzo mondo.

Copenaghen ha rappresentato l'ennesima presa in giro e per di più altamente inquinante! Lo spostamento di migliaia di delegati avrebbe avuto un impatto zero se si fosse limitato a una teleconferenza che avrebbe garantito lo stesso risultato, ma con costi ambientali nettamente inferiori.

Francesca Evangelista



L'ultimatum di Google a Pechino : basta censura o andiamo via

Il governo cinese ha riaffermato il 13 Gennaio il suo diritto a controllare strettamente Internet, respingendo di fatto l'ultimatum del motore di ricerca americano Google, che ha annunciato che manterrà le sue attività in Cina solo se sarà libero dalla censura. Ma la portavoce del ministero degli esteri Jiang Yu, in una delle regolari conferenze stampa bisettimanali, ha detto che in Cina «Internet è aperta» e che le compagnie straniere «sono le benvenute» su Internet se «agiscono in accordo con la legge», lasciando aperto uno spiraglio a trattative che potrebbero essere in corso. Il braccio di ferro ha immediatamente scaldato gli animi. Da un lato il motore di ricerca su Internet americano Google, dall'altra la Repubblica cinese. Oggetto della sfida la censura che sistematicamente viene applicata da Pechino su documenti, link e file diffusi sul web. Tanto che Google ha lanciato la sua minaccia: o la smettete o ce ne andiamo. La polemica, inoltre, ha rafforzato anche gli attriti tra Stati Uniti e Cina, con Washington che ha chiesto alle autorità del paese orientale di fornire spiegazioni. Tutto scaturisce dalle denunce da parte di Google di una serie di attacchi di pirati informatici cinesi che hanno preso di mira i dissidenti cinesi e gli attivisti per i diritti umani. Così il gigante Usa ha

fatto sapere che è pronto a chiudere il proprio sito Google.cn e tutti i suoi uffici in Cina, nei quali lavorano circa 700 persone. È la prima volta che una compagnia straniera si oppone in modo così esplicito alle autorità cinesi, che non accettano limiti alla loro

governo cinese non ha finora risposto chiaramente alla presa di posizione di Google. Un funzionario dell'ufficio informazioni governativo ha detto all'agenzia Nuova Cina che le autorità «stanno cercando di ottenere maggiori informazioni» sulle intenzioni della compa-



possibilità di controllare quali informazioni siano accessibili ai cittadini. Il segretario di Stato americano Hillary Clinton ha detto di aspettarsi una spiegazione dal governo cinese. «La possibilità di operare con fiducia nel cyberspazio è di importanza cruciale in una società ed in un' economia moderne», ha aggiunto. Il

governo cinese non ha finora risposto chiaramente alla presa di posizione di Google. Un funzionario dell'ufficio informazioni governativo ha detto all'agenzia Nuova Cina che le autorità «stanno cercando di ottenere maggiori informazioni» sulle intenzioni della compagnia americana. «È ancora difficile - ha aggiunto - dire se Google lascerà o no la Cina. Nessuno lo sa». Gli attacchi sarebbero stati condotti la scorsa settimana contro 34 compagnie che si trovano nella Silicon Valley in California, sede dei server di Google usati da molti cinesi che vogliono sfuggire alla censura. Il «grande muro di fuoco» dei controllori cinesi impedisce l'accesso non solo ai siti politici ma anche a popolari piattaforme sociali come Youtube, Facebook e Twitter. Per il vicepresidente di Google David Drummond «vogliamo un motore di ricerca senza filtri. Ne discuteremo presto col governo cinese». Bisognerà dunque attendere. Anche se i segnali sono tutt'altro che positivi.

Francesca Evangelista

L'uomo senza speranza



Grosse fette della Società, delle Istituzioni, dei Governi trapassati/attuali, hanno speso parole e intenzioni, ma opere ben poche, se non quelle del redigere rapporti di morti sopravvissute e di utopie tutte a venire: nonostante le dimensioni di una disumanità ormai divenuta regola, di un moltiplicarsi tragico di suicidi, di autolesionismi, di miserie umane così profondamente deliranti, che l'orda barbarica, storicamente così definita dal carcere per i suoi abitanti, s'è tramutata in una colonna sgangherata di esseri perduti, senza più inizio né fine, senza più una professione di fede, neppure quella della strada. Da tempo il carcere italiano non produce più cadaveri e violenze scomposte, al suo interno è cresciuta la maturità della stragrande maggioranza dei detenuti, nonostante i problemi endemici dell'organizzazione penitenziaria. Nonostante quella violenza ora è di-

ventata composta, silenziosa, riservata nei tanti suicidi che si verificano nell'indifferenza generale, la legge di Riforma Penitenziaria o meglio quel che ne è rimasto alla luce delle tante decapitazioni, incredibilmente ancora crea un nuovo orientamento esistenziale, tanti uomini nuovi nel vivere civile, non più carnefici di se stessi né degli altri. Del carcere se ne parla per non parlarne più, per distanziare un fastidio pressante, non per rendere giustizia a chi è stato offeso né a chi l'offesa l'ha recata. Il detenuto non è un numero, né un oggetto ingombrante. Dimenticando che stiamo parlando di persone, di pezzi di noi stessi scivolati all'indietro. Lamenti e grida, sostituiscono le devastazioni, i massacri e il delirio di onnipotenza di ieri, fino a formare l'ossatura del carcere odierno, composto per lo più da una grammatura incontrabile di commiserazione, che neppure

intende sottrarsi alla sepoltura di ogni dignità calpestate. Eppure, nonostante le fratture, le lacerazioni, le assenze eterne siano le fondamenta su cui poggiano le ultime speranze essi continuano a essere vivi. Ma oggi il carcere non rappresenta più uno zoo umano. È vero, il detenuto non è la vittima, infatti le vittime sono senz'altro altri, feriti, offesi, scomparsi, ma il detenuto è persona che sconta la propria pena, che vorrebbe riparare, se posto nella condizione di poterlo fare. Rieducare, risocializzare, reinserire, non sono solamente termini e concetti da seguire e svolgere, essi purtroppo stanno a sottolineare l'inadeguatezza al dettato Costituzionale, tanto che nell'impossibilità di rendere fattivo l'intervento rieducativo, è assai più facile trincerarsi dietro i soliti scontati "motivi di sicurezza". Ciò che riguarda l'essere umano, non è mai argomento complicato, che può essere affrontato con una operazione semplicistica e fin troppo ovvia: il detenuto, l'uomo, la persona, è qualcosa di veramente complesso che non risponde a leggi meccaniche, e, mai prevedibili, come invece accade alle cose complicate. L'uomo che se non aiutato a migliorare, rimane al palo, con la sola aspettativa di scontare in fretta la propria condanna, e ciò senza alcuna consapevolezza del presente, senza vista prospettica, senza figura del futuro, in una sola parola senza speranza.

Francesca Evangelista

Far comprendere a tutti quanto sia ignobile la pena di morte: pura utopia?

Il dibattito fra chi è favorevole a mantenere la pena di morte nei paesi in cui è in vigore e a ripristinarla dove è stata abolita e chi vorrebbe invece la sua abrogazione in tutto il mondo è uno dei grandi temi che tormentano i nostri giorni. Ci sono infatti due correnti di pensiero che si possono così sintetizzare.

Favorevoli: secondo queste persone un assassino colpisce la società nel bene più prezioso, la vita dei suoi membri; dunque si ha il diritto di difendersi togliendogli la vita. Si ritiene che tale pena sia giusta dal punto di vista morale, in quanto il colpevole non sfugge alla punizione, e giuridico, in quanto il danno subito dalla società è compensato in egual misura.

Contrari: secondo queste persone la vita è un bene che non può essere ceduto e un diritto indiscutibile. Lo stato è nato per difendere questo diritto e non per violarlo. Si sostiene che tale pena sia ingiusta sotto il profilo morale, in quanto il diritto alla vita è inviolabile sia sotto il profilo religioso che quello laico, sia sotto quello giuridico, in quanto lo Stato non ha il potere di togliere una vita.

Cosa pensare dunque? La pena di morte è legittima?

In passato la pena di morte era considerata legittima in quanto si pensava che l'interesse della collettività dovesse prevalere sull'interesse del singolo. Pertanto i diritti individuali potevano essere accantonati, se vantaggiosi per l'interesse comune. Ma uccidere un criminale è veramente vantaggioso per la comunità? È stato dimostrato che non è un efficace deterrente contro la criminalità. Non è infatti vero che negli stati dove è applicata ci sono meno crimini, anzi si può dire che lo Stato applicandola inciti alla violenza. La pena di morte è inoltre un atto ingiusto in quanto viola il diritto sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Uno Stato uccidendo un criminale per punirlo commette a sua volta un omicidio. Inoltre c'è sempre il rischio di uccidere un innocente, solo negli Stati Uniti almeno 23 sono le persone giustiziate nel XX secolo e successivamente riconosciute innocenti. Questo dato dovrebbe essere sufficiente a sconsigliare qualunque punizione che abbia carattere irreversibile.

Uno dei primi e principali sostenitori dell'abolizione della pena di morte è sicuramente Cesare Beccaria, con la pubblicazione del pamphlet "Dei delitti e delle pene" (1764).

Lo stesso Beccaria sosteneva che a spaventare un criminale non è affatto la brutalità della pena, bensì la certezza di essa. Una sanzione sicura, anche se di lieve portata, è sicuramente più efficace di una pena molto spietata. Secondo Beccaria nessun uomo poteva aver delegato allo Stato il potere di ucciderlo, ragion per cui la pena di morte era da considerare un abuso del potere dello Stato; sosteneva inoltre che la miglior pena fosse rieducare i criminali attraverso la carcerazione e il lavoro forzato.

Con queste parole voglio solamente esprimere quanto sia importante che le persone comprendano che i diritti umani sono uguali per tutti, la vita è importante e nessun essere umano dovrebbe esserne privato da un suo simile. Non voglio con questo dire che giustifico assassini e criminali di ogni genere, ma essendo favorevoli alla pena di morte diventeremmo noi stessi dei sostenitori della criminalità. Credo che una pena adeguata al reato sia più efficace della perdita di un'altra vita umana. Progresso non significa solo progredire in campo economico e tecnologico, progresso significa anche avere delle convinzioni che innalzino ciò che è l'essere umano. Questo progresso è iniziato ai tempi dell'illuminismo, dopo circa 3 secoli sarebbe ora che le persone capissero quanto è importante rispettare i diritti degli esseri umani.

Sabrina Mansutti



Sant Valentine History

Every February, candy, flowers, and gifts are exchanged between lovers, all in the name of St. Valentine. But who is this mysterious saint and why do we celebrate this holiday? The history of Valentine's Day is shrouded in mystery. St. Valentine's Day, as we know it today, contains traces of both Christian and ancient Roman tradition. So, who was Saint Valentine and how did he become associated with this ancient rite? Today, the Catholic Church recognizes at least three different saints named Valentine, all of whom were martyred.

- One legend tells us that Valentine was a priest who served during the third century in Rome. When Emperor Claudius II banished marriage for young men, Valentine, realizing the injustice of the decree, braved Claudius and continued to perform marriages for young lovers in secret. When Valen-

tine's actions were discovered, Claudius ordered his death.

- Other stories suggest that Valentine may have been killed for attempting to help Christians escape Roman prisons where they were often beaten and tortured.
- According to one legend, Valentine actually sent the first 'valentine' greeting himself. While in prison, it is believed that Valentine fell in love with a young girl—who may have been his jailer's daughter—who visited him during his imprisonment period. Before his death, it is assumed that he wrote her a letter, which he signed 'From your Valentine,' an expression that is still in use today.

In Great Britain, Valentine's Day began to be popularly celebrated around the seventeenth century. By the middle of the eighteenth century, it was common for friends and lovers to exchange small gifts or handwritten notes. By the end of the century, printed cards began to replace written letters. So, as I said, one of the most popular, simplest and most effective to express feeling on St. Valentine is through a greeting card. If you are searching for a romantic and elegant phrase to write in your greeting card to your lover, here there are some famous phrases that you can add in your cards.

"The hours I spend with you I look upon as sort of a perfumed garden, a dim twilight, and a fountain singing to it. You and you alone make me feel that I am alive. Other men it is said have seen angels, but I have seen thee and thou art enough." George Moore)

"If I had a single flower for every time I think about you, I could walk forever in my garden." (Gandhi)

"For you see, each day I love you more. Today more than yesterday and less than tomorrow." (Rosemonde Gerard)
"For stony limits cannot hold love out, And what love can do that dares love attempt." (William Shakespeare)

"Do you love me, or do you not? You told me once but I forgot."

Look into my heart - you will find. There's nothin' there to hide. Take me as I am - take my life. I would give it all - I would sacrifice (Every thing I do I do it for you, Bryan Adams)

I want to thank you for giving me the best day of my life. Oh just to be with you is having the best day of my life (Thank you, Dido)

Hoping these ideas will help you with your cards....HAPPY SANT VALENTINE TO EVERYONE!!!!

Sabrina Mansutti

San Valentino : cosa regalare ?

Buongiorno ragazzi e ragazze!!! Oggi andremo a parlare di una festa per la quale non manca tanto tempo: SAN VALENTINO. Come ben sapete il 14 Febbraio ogni innamorato si sentirà ancora più innamorato.....non si sa bene perché. Ma solitamente i cuoricini negli occhi palpitano di più e le farfalle volano nello stomaco!!! Qualcuno di Voi, che sia fidanzato o meno dirà che non serve aspettare San Valentino per festeggiare il/la proprio/a partner...ma, quale occasione migliore??? Io consiglieri però di abbandonare gli schemi tradizionali per i regali di questa festa e abbandonarsi alla fantasia.

Scegliete i baci perugina o i fiori solo come ultima chance , mi raccomando!! Più è originale e più farà effetto e piacere, questo è assicurato. Non occorre avere un budget altissimo ma avere le idee ben chiare! Cenette preparate da Voi, un cuscino o un puzzle, con la Vostra foto, una sciarpa che stringa la persona che amate per tutto l'inverno..., una caccia al tesoro con indicazioni che ricordano tappe importanti del vostro amore..., l'importante che venga dal Vostro cuore. Con un regalo di questo tipo , preparato e pensato su misura, la Vostra dolce metà si renderà conto dell'interesse che ci avete

messo e ne sarà sicuramente entusiasta.....e questo lo dico soprattutto a Voi Maschietti : non siate banali.....Stupiteci!!!!

Le sorprese piacciono a tutti, a volte anche un semplice regalo può essere reso speciale dalla situazione in cui viene dato.

Ah...un'altra cosa.... un regalo va SEMPRE accompagnato da un bigliettino!! Possono bastare due parole ma esprimete SEMPRE , anche nero su bianco, i Vostri sentimenti....., mai avere il rimpianto di non aver detto o scritto il proprio sentimento!!!!

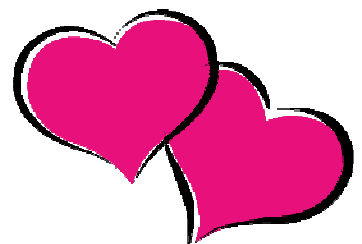
E ora passiamo a parlare di chi questo San Valentino lo passerà sa single: Non abbattetevi.

Se state cercando l'anima gemella , quale migliore giornata per una dichiarazione se non il giorno degli innamorati?

E se non amate nessuno, FATEVI un regalo.....Oscar Wilde diceva:

"AMARE SE STESSI E' UN IDILLIO LUNGO TUTTA LA VITA

Diana Macri



Il carnevale di Venezia : la sua storia

Il Carnevale di Venezia, se non il più grandioso, è sicuramente il più conosciuto per il fascino che esercita e il mistero che continua a possedere anche adesso che sono trascorsi 900 anni dal primo documento che fa riferimento a questa famosissima festa. Si hanno ricordi delle festività del Carnevale fin dal 1094 in un documento che parla dei divertimenti pubblici nei giorni che precedevano la Quaresima. Il documento ufficiale che dichiara il Carnevale una festa pubblica è del 1296. Un tempo il Carnevale consentiva ai Veneziani di lasciar da parte le occupazioni per dedicarsi totalmente ai divertimenti, si costruivano palchi nei campi principali, lungo la Riva degli Schiavoni, in Piazzetta e in Piazza San Marco. La gente accorreva per ammirare le attrazioni, le più varie: i giocolieri, i saltimbanchi, gli animali danzanti, gli acrobati; trombe, pifferi e tamburi venivano quasi consumati dall'uso, i venditori ambulanti vendevano frutta sec-

ca, castagne e frittelle (le frittelle) e dolci di ogni tipo, ben attenti a far notare la provenienza da Paesi lontani delle loro mercanzie per sottolineare il rapporto che aveva Venezia con l'Oriente. Alcuni Carnevali sono passati alla storia: quello del 1571, in occasione della grande battaglia delle forze cristiane a Lepanto quando, la domenica di Carnevale venne allestita una sfilata di carri allegorici: la Fede troneggiava col piede sopra un drago incatenato ed era seguita dalle Virtù teologali, la Vittoria sovrastava i vinti ed infine la Morte con la falce in mano per significare che in quella vittoria anche lei aveva trionfato. Nel 1664 in occasione delle nozze in casa Cornaro a San Polo, si organizzò una grandiosa e divertente mascherata a cui parteciparono molti giovani patrizi. Una sfarzosa sfilata attraversò Venezia e fece tappa in due dei più famosi monasteri della città: quello di San Lorenzo e quello di San Zaccaria, dove risiedevano

le monache di nobile stirpe. Il 27 febbraio 1679 il Duca di Mantova sfilò con un seguito di indiani, neri, turchi e tartari che, lungo il percorso sfidarono e combatterono sei mostri, dopo averli uccisi si cominciò a danzare.

Per il Carnevale del 1706 giovani patrizi si mascherarono da Persiani e attraversarono la città per poi esibirsi nelle corti.

Venezia divenne l'alta scuola europea del piacere e del gioco, della maschera e dell'irresponsabilità.

Nel XIX secolo, invece, Venezia e il suo Carnevale incarnano il mito romantico internazionale e la città della Laguna, con le sue brume e l'aspetto paludoso, diventa meta di artisti, scrittori, musicisti, avventurieri e bellissime dame di tutto il mondo: Elisabetta d'Austria, Wagner, Byron, Ugo Foscolo. Oggigiorno tra le calli della meravigliosa città, per una decina di giorni, si svolge una continua rappresentazione di teatrale allegria e

giocosità, tutti in maschera a celebrare il fascino di un mondo fatto di balli, scherzi, galà esclusivi e romantici incontri. Quest'anno il periodo dei festeggiamenti inizierà il 6 febbraio e si concluderà il giorno 16. Durante questi giorni si terranno numerosi balli in maschera nei più prestigiosi hotel e palazzi della città, le strade saranno animate da spettacoli all'aria aperta con protagonisti i più famosi personaggi del carnevale veneziano come Arlecchino e Colombina. Come ogni anno le strade della città saranno abitate da dame e cavalieri rievocando l'atmosfera del 1700. Se siete quindi dei nostalgici del XVIII secolo o volete semplicemente passare una giornata diversa tra maschere e divertimento questo è uno dei migliori periodi dell'anno per andare a visitare la splendida Venezia.

Sabrina Mansutti

Il carnevale di Venezia 2010

Dal 6 al 16 febbraio 2010 a Venezia come ogni anno possiamo assistere al meraviglioso carnevale, importante festival caratterizzato da una fusione di tradizione, cultura, divertimento e trasgressione in una città unica al mondo nella quale si radunano migliaia e migliaia di persone provenienti un po' da ogni parte. Questa festa ha tradizioni antichissime, l'istituzione del Carnevale a Venezia viene infatti attribuita all'epoca della Serenissima, quando furono concessi alla popolazione alcuni giorni da dedicare esclusivamente al divertimento e ai festeggiamenti, durante il quale, i veneziani e i forestieri si riversavano in tutta la città a far festa con musiche e balli. Avendo avuto molto successo a quei tempi, questa tradizione continua a resistere

fino ai giorni nostri arricchendosi ogni anno di più, con nuovi e bellissimi spettacoli che vale la pena di andare a vedere. Da sempre il carnevale di Venezia si distingue per la bellezza e la ricercatezza dei costumi. Decine di migliaia di persone ogni anno accorrono per calli e campielli per immortalare con i loro apparecchi fotografici e cinesprese la magia evocata da queste fugaci apparizioni uniche al mondo. Due correnti parallele di gusto, si spartiscono il palcoscenico della città lagunare trasformandola in un gioco rutilante di colori e di fantasia: i costumi allegorici, fatti per lo più per la "piazza" evocano mistero ed ambiguità. Volti asessuati celati da bianche maschere lasciano trasparire viva personalità solo attraverso gli sguardi maliziosi contrastanti le pose statuarie studiate con consumato senso del

teatro. Rasi, veli, paillettes, metalli, si mescolano in armoniose creazioni che ogni volta stupiscono ed affasciano con la loro conturbante bellezza che ha la fortuna di incontrarle: né il turista più sprovveduto né il fotografo professionista sapranno resistere alla tentazione di fermare l'immagine di quell'attimo fuggente. Invece chi predilige l'ispirazione al costume storico, non avrà che l'imbarazzo della scelta: epigoni della grande tradizione veneziana del Settecento, ritroviamo i preziosi abiti che nulla hanno da invidiare a quelli originali. Tutte le epoche e i personaggi vi sono rappresentati, da Marco Polo a Casanova, dal Re Sole a Maria Antonietta, fino ai fasti della Belle Epoque, passando attraverso l'opulenza del XIX secolo: sete e velluti, broccati e damaschi, tagliati e cuciti con abile maestria, impreziositi da pizzi e

ricami, vengono esibiti con disinvoltata eleganza e civetteria che, come un tempo, diventano abili strumenti di seduzione. Il Carnevale dei "nobili" e delle "damine" ha però un suo cerimoniale e le sue regole: il quartier generale, il celebre Caffè Florian di piazza San Marco, è il punto d'incontro per tutti i rendez-vous della giornata e dal quale si partirà per partecipare via via ai vari eventi che allietano la Venezia carnascialesca. Dalle tradizionali "cioccolate", ai concerti, alle feste danzanti nei più bei palazzi della città, vedranno protagonisti questi magnifici costumi per un Carnevale un po' meno "pubblico", ma che sicuramente immergerà i partecipanti in una incredibile atmosfera d'altri tempi. Non rimane, allora, che lasciarsi trascinare nel vortice di questa giocosa "Follia" e, una volta indossato un costume, sia dato inizio alla Festa!

Francesca Evangelista

Noi a scuola stiamo bene : il racconto di Ortencia, Veronica e Brigitte

La nostra scuola, l'ITC Deganutti di Udine, come tanti altri istituti della nostra città, accoglie una percentuale sempre crescente di allievi stranieri (nell'anno scolastico 2008/2009 il 15,5%) alcuni dei quali, circa il 27%, presentano notevoli difficoltà linguistiche che rendono complessa la comprensione delle discipline studiate. In un contesto sicuramente non facile, siamo qui a raccontare la nostra esperienza di ragazze provenienti dall'estero o con genitori stranieri, ragazze oggi ben inserite in classe e all'interno della scuola. Dobbiamo riconoscere che il nostro istituto è molto attivo, anche grazie ai fondi ministeriali e regionali che riceve, nell'organizzare corsi di italiano, mediazioni linguistiche, educazione interculturale e sportelli didattici per agevolare l'inserimento degli alunni stranieri. Ma ora entriamo nel vivo del nostro racconto e passiamo alle presentazioni: siamo Ortencia, Veronica e Brigitte, tre studentesse del terzo anno del corso Igea, con esperienze diverse ma

anche con obiettivi comuni, ad esempio conseguire un diploma che permetta l'inserimento nel mondo del lavoro. Iniziamo con il racconto di Ortencia: sono arrivata in Italia dall'Albania nel settembre 2006 e mi sono iscritta alla prima superiore dell'ITI Malignani. Inizialmente ho avuto molta difficoltà con la lingua, ma ho anche trovato molto aiuto: nei primi due mesi ho frequentato i corsi di italiano presso la scuola a cui ero iscritta, della scuola (che a nostro avviso dovrebbe ricevere maggior supporto dalle istituzioni), ma anche grazie alla volontà, all'impegno e alla disponibilità dei ragazzi coinvolti è possibile realizzare un inserimento sereno e costruttivo, in grado di arricchire sia i ragazzi italiani che quelli provenienti dall'estero. Con i miei sforzi, l'aiuto dei compagni e con la comprensione degli insegnanti l'anno è stato superato. A quel punto ho ripensato alla scelta della scuola e mi sono trasferita al Deganutti che sentivo più adat-

to a me. Qui mi sono ambientata subito e nonostante le materie di studio siano numerose e non sempre facili, ottengo buoni risultati, anche se in italiano ho ancora qualche piccola difficoltà. Passiamo ora alla presentazione di Veronica: sono nata in Italia da padre italiano e madre del Ruanda; non ho mai avuto problemi di lingua avendola imparata fin da piccola, e anche se le mie radici etniche - culturali sono in parte diverse rispetto a quelle dei miei compagni, mi sono sempre trovata a mio agio. Ho cercato, per quanto possibile, di aiutare gli altri a superare i problemi di lingua e metodo di studio dando consigli e facendo vedere come lavoro. Infine concludiamo con Brigitte: nell'estate del 2001 sono arrivata in Italia dove ho ritrovato mio padre che non vedevo da cinque anni e che stentavo a riconoscere perché era venuto in Italia prima di noi fuggendo dalla Romania. Mi sono iscritta alla quinta elementare. I primi giorni di scuola sono stati un vero inferno: volevo rinunciare!

Quando sono entrata in classe, non capivo quasi niente, mi chiedevano molte cose, ma io, non conoscendo la lingua, non sapevo rispondere. Inizialmente non sono stata aiutata da un mediatore: l'insegnante di italiano doveva portarmi in un'altra aula per farmi recuperare le basi linguistiche. Da quando sono in questa scuola, ho dei bravi insegnanti che mi stanno aiutando giorno dopo giorno a colmare le mie lacune. Io sono dell'idea che per noi stranieri sia molto importante una buona conoscenza dell'italiano per un futuro inserimento nel mondo del lavoro. Con questo articolo, attraverso la nostra personale testimonianza, abbiamo voluto contribuire a dimostrare che c'è un intervento concreto.

Ortencia, Veronica e Brigitte
(3ig/m)

Legalità

La Legalità? Qual'è il vero significato di questa parola? Il dizionario ci suggerisce che è la condizione di ciò che è conforme alle leggi. Se dovessi prendere l'argomento alla base, si dovrebbe partire dal fatto che le leggi vengono create in base a ciò che di sbagliato gli uomini fanno. E' così che si sono create nel tempo. Ancora quando non erano chiamate "Leggi". Oggi la legalità è vista soprattutto come limitazione alla "Libertà", dalla maggior parte degli uomini. L'uomo da sempre si è fatto del male a vicenda. Dagli scontri tra tribù, nell'epoca del paleolitico.

Alle guerre che continuano a colpire ancora oggi alcuni paesi. Il fatto che l'uomo sia composto da una parte razionale, e una parte istintiva, ha dato i suoi lati negativi quanto quelli positivi. Nel corso della storia dovette iniziare a darsi delle regole per tutelarsi. E affidare le responsabilità a uno o pochi capi. Che col corso della storia si sono trasformati in capi di stato, governatori o politici. Allora la legalità non è un limitare di libertà, ma un sistema di tutela alla nostra specie. Che molte volte si è dimostrata la più aggressiva tra quelle che camminano sulla terra.

Non sentitevi oppressi o legati o imprigionati. Perché se adesso dobbiamo seguire delle determinate norme, è solo colpa nostra. Molto probabilmente se esse non esistessero regnerebbe il caos, perché l'uomo non è ancora abbastanza maturo per autoregolarsi al fine di una convivenza civile gli uni con gli altri.



Alvise Menegotti

Stili di comunicare la sicurezza e insicurezza stradale

Nella giornata di mercoledì 13 gennaio 2010, presso l'aula magna dell'ITC Deganutti di Udine, si è tenuta una conferenza sugli stili di comunicazione della sicurezza e insicurezza stradale. Presenti alla conferenza la dottoressa Cristina Monacelli e la dottoressa Simona Rosotti. Ogni giorno si parla di educazione stradale attraverso giornali, televisione, convegni e all'interno delle stesse famiglie ma tutto ciò sembra non essere sufficiente.

Ci si pone continuamente l'obiettivo di far comprendere come droga e alcool influenzino la guida e siano, assieme alla distrazione, tra le prime cause di morte sulle strade italiane. Eppure tutto ciò sembra non bastare: la sicurezza stradale bisogna saperla comunicare, scopo della conferenza.

Le dottoresse hanno messo a disposizione delle classi presenti numerosi siti nei quali è possibile trovare dati e informazioni su incidenti stradali e la loro prevenzione.

Dall'incontro è emerso che il 93% degli incidenti è causato dal comportamento scorretto del conducente, il 3,45% vede responsabile il pedone, 3,12% è causato dallo stato psicofisico del conducente e lo 0,39% dai difetti o dalle avarie del veicolo. Ogni anno, 1.300.000 incidenti provocano più di 40 000 morti e 1 700 000 lesioni. Il costo diretto o indiretto, è stato stimato a 160 miliardi di euro, che corrispondono al 2% del PNL dell'Unione europea (UE). Certi gruppi della popolazione e certe categorie d'utenti sono particolarmente colpiti: i giovani di età compresa fra 15 e 24 anni (10.000 morti l'anno), i pedoni (7.000 morti) e i ciclisti (1.800 morti).

A questo riguardo, la Commissione Europea ha proposto, nel libro bianco sulla politica europea dei trasporti, che l'UE si fissi l'obiettivo di dimezzare il numero di morti entro il 2010. Tutti gli Stati membri sono confrontati agli stessi problemi di sicurezza stradale, vale a dire velocità eccessiva, consumo d'alcool, mancato uso della cintura di sicurezza, protezione insufficiente, punti ad alto rischio della rete stradale, inosservanza dei tempi di guida e di riposo per il trasporto professionale, cattiva visibilità. Una sfida supplementare è rappresentata dal prossimo allargamento a paesi con un basso livello di sicurezza stradale. Fra tutti i sistemi di trasporto, il trasporto su strada infatti è di gran lunga quello più pericoloso e che paga il prezzo più alto in termini di vite umane.

C'è ancora tanto lavoro da fare per centrare l'obiettivo, perché gli attuali trend, seppur positivi in quanto evidenziano che le risorse investite dai governi per sensibilizzare la gente ad una guida più attenta e per migliorare le condizioni delle strade sono stati utili, fanno comunque capire che difficilmente l'obiettivo di cui parlavamo poc'anzi verrà centrato nei tempi previsti. Lussemburgo, Francia, Portogallo, Spagna e Lettonia si sono distinti per aver raggiunto un calo di vittime molto elevato, mentre alla sponda

opposta si trovano Bulgaria e Romania che invece di veder diminuire le vittime della strada hanno visto queste cifre addirittura crescere.

I fattori su cui puntare sono sempre i soliti, cioè una forte responsabilizzazione di chi guida, soprattutto dei giovani, un "ammodernamento" della rete stradale, adeguando le condizioni delle principali vie di comunicazione alle condizioni del traffico attuale e la spinta costante affinché i costruttori adottino tutte le soluzioni più importanti per la sicurezza sui propri modelli.

Ai ragazzi è stato illustrato come gli altri stati europei adottino spot pubblicitari contro gli incidenti stradali molto più efficaci rispetto a quelli italiani, i quali non mostrano immagini crude che possano restare meglio impresse nella mente di chi le vede.

A conclusione dell'incontro sono emerse esperienze di incidenti stradali che hanno saputo cogliere nel segno i ragazzi presenti come nel caso della dottoressa Simona Rosotti, la quale oltre aver raccontato la sua esperienza personale ha ricordato l'esperienza vissuta da Alex Zanardi.

Francesca Evangelista



Rinnovati due laboratori grazie al contributo della Provincia e della Fondazione Crup

L'istituto Deganutti ha completamente rinnovato, nel corso dell'anno scolastico 2009, due interi laboratori: il laboratorio di Lingue e il laboratorio Portarossa. Questo è stato reso possibile grazie al contributo ricevuto dalla Fondazione Crup e la Provincia di Udine. La cerimonia di inaugurazione si è tenuta presso lo stesso istituto, nella giornata di sabato 6 giugno 2009, in occasione della premiazione degli alunni più meritevoli che si sono distinti in varie gare nazionali e la consegna della Borsa di studio "Antonino Donato" e del premio ministeriale per l'eccellenza. Presente alla cerimonia l'assessore all'istruzione Elena Lizzi. La fondazione opera da anni in questo settore poiché ritiene che la formazione del capitale umano costituisca l'elemento primario di sviluppo economico e sociale. La particolare carenza di finanziamenti pubblici in questo settore richiede interventi strutturali a cui il Ministro dell'Istruzione sta tentando di rispondere con la messa a punto di un "Piano di razionalizzazione" del sistema istruzione capace di garantire più efficienza, mantenere il servizio, offrendo maggior qualità.

Sarebbe, malgrado ciò, opportuno che lo Stato, alla pari degli altri distributori di servizi di istruzione, ottimizzasse la propria prestazione, mettendosi sul mercato, lasciando alle famiglie la possibilità di scegliere la scuola che propone l'ipotesi educativa e organizzativa più conforme alle proprie aspettative ed esigenze. Riconoscendo, dunque, il ruolo fondamentale che l'istruzione e la formazione rivestono nell'educazione della società e dei cittadini, per il progresso e per il miglioramento della qualità della vita, la Fondazione Crup ha confermato la volontà di sviluppare l'azione lungo le due tradizionali aree tematiche, nel tentativo di contenere in qualche misura le carenze derivanti dalla riduzione di risorse pubbliche a ciò destinate. La prima area tematica prende il nome di "Progetto istruzione scolastica e universitaria", mentre il secondo progetto prevede il potenziamento strutture scolastiche e apparecchiature tecnologiche per la didattica per rispondere alle esigenze di rinnovamento degli istituti scolastici, come avvenuto



al Deganutti. La Fondazione Crup nel corso degli anni ha valutato positivamente i progetti di potenziamento e riorganizzazione degli istituti tecnici, ritenendo che sono il laboratorio privilegiato per far dialogare le tecnologie con il mondo della produzione, i nuovi saperi con quelli tradizionali, le competenze tecniche con una formazione scientifica solida e di ampio respiro. Il rinnovo delle attrezzature presso l'istituto ha permesso un approccio qualitativo nell'apprendimento con la conoscenza di nuove tecnologie da parte di alunni e docenti. I laboratori in questione vengono difatti adoperati quotidianamente, come ad esempio il laboratorio di Portarossa utilizzato per il biennio in trattamento testi e nelle ore pomeridiane per lo svolgimento di esami ECDL o corsi extrascolastici.

Francesca Evangelista



La Guardia di Finanza racconta l'usura ai ragazzi del Deganutti

Nella giornata di martedì 26 gennaio 2010, presso l'auditorium dell'ITC Deganutti di Udine, si è tenuto un incontro sull'usura al quale era presente come relatore il capitano Dario Grechi della Guardia di Finanza di Cividale del Friuli accompagnato da due colleghi. Durante l'incontro è stato esposto alle classi presenti il ruolo che la Guardia di Finanza ricopre contro questo crimine e sottolineato i vari interventi che si compiono all'interno dello stato per ridurre i fenomeni di usura. Il capitano Grechi ha quindi definito che il reato di usura (art. 644 c.p.) si rileva quando taluno si fa dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, in corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra utilità, interessi o altri vantaggi usurari. Questo reato è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da € 5.000 a € 30.000. Solitamente le vittime dell'usura sono persone e aziende in difficoltà economiche, alle quali è precluso il credito bancario, in ragione della consapevolezza da parte della banca della presumibile insolvenza di chi chiede prestiti. Tali persone e aziende trovano credito presso canali non ufficiali. Chi concede il prestito a tassi d'usura conta di rivalersi, in caso di mancato pagamento, sul patrimonio del debitore, che accetta il prestito anche a tali condizioni, sperando di poterlo comunque restituire. Frequentemente gli usurai svolgono altre attività illegali, dalle quali provengono i capitali che essi prestano e compiono altri atti illeciti, come il riciclaggio di denaro guadagnato illecitamente o atti di violenza per piegare la volontà delle loro vittime. L'incontro ha fatto emergere che il giro d'affari annuo dell'usura in Italia è stimato in 30 miliardi di euro ed interesserebbe 150.000 esercizi commerciali.

Gli studenti hanno potuto scoprire che il Testo Unico Bancario sancisce che il tasso di interesse massimo oltre al quale un

prestito viene definito usurario è stabilito dall'Ufficio Italiano Cambi.

Il tasso limite è un valore che viene aggiornato periodicamente dal governo, il quale tiene conto dei tassi di interessi correnti e all'andamento dell'inflazione. Il capitano ha inoltre raccontato alle classi come lo stato italiano sino al 1930 non tenesse conto dell'usura ma che solo successivamente venne introdotto il Codice Penale in materia, il quale nel 1997 subì una modifica per intensificare la pena.

La normativa introduce il sequestro dei beni dell'usuraio per risarcire le vittime delle somme già corrisposte. Viene equiparato alle pene del reato di usura anche chi fa dare o promettere a sé o terzi compensi usurari, per la mediazione. Tale fattispecie riguarda anche chiunque non presti denaro direttamente alle vittime, ma conferisca denaro agli usurai, con l'intento di partecipare agli interessi derivanti dalla loro attività. Infine è stato illustrato la creazione di un fondo di solidarietà per le vittime che prevede l'erogazione di mutui a cinque anni e tasso zero proporzionale alle somme corrisposte all'usuraio, e alle perdite o mancati guadagni derivanti dal delitto di usura.



Francesca Evangelista

Copernicus night

Il 22 dicembre al Casomai si è tenuto l'attesissimo Copernicus Night, con una novità però..il Deganutti come ospite d'onore!!! Alla serata erano presenti molte persone (forse troppe!!), e si può dire che sicuramente ha riscosso un gran successo. La partecipazione del Deganutti è stata alquanto numerosa e attiva, non ci siamo decisamente fatti intimidire dal Copernico! Certo la coda iniziale, ma soprattutto la fila per il guardaroba sono stati un gran bel problema!!

A quanti di voi sono arrivate gomitate in pancia, un numero indefinito di persone sui piedi, e via dicendo..? Assolutamente questo è stato l'aspetto peggiore della serata. Certo non possiamo negare quanto tutti si siano divertiti e sicuramente attendiamo la prossima serata..che UDITE UDITE...sarà ufficialmente del Deganutti!!! Ringraziando i rappresentanti d'istituto per aver realizzato questo progetto..ci vediamo tutti il 27 Febbraio al Casomai per la gran serata del Deganutti!!

Sabrina Mansutti

Sondaggio

Ed eccomi qui, nuovamente per darvi i risultati dei vostri sondaggi.

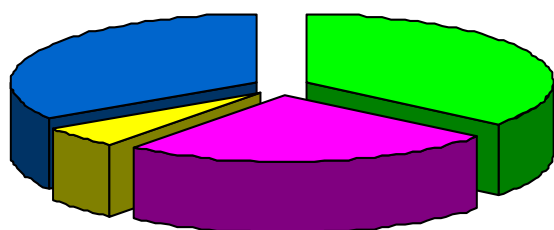
Questa volta per esporre i dati ho deciso di dividerli in biennio e triennio: una volta visti i risultati capirete anche voi il perché di questa scelta. Ed ecco qui per voi i risultati del biennio, dove i votanti sono stati 176.

Alla prima domanda (dopo la stressante giornata a scuola, che cosa preferisci fare?) la maggioranza (71 crocette) ha risposto alla voce "ALTRO", aggiungendo alla risposta che preferisce uscire con gli amici oppure stare davanti alla TV o al computer. In 49 preferiscono invece dormire, in 11 studiare, in 67 fanno attività sportiva. Per quanto riguarda questi ultimi, anche qui hanno risposto di più alla voce "ALTRO" e hanno aggiunto a questa risposta che preferiscono giocare a pallavolo, piuttosto che a rugby, piuttosto che fare attività in palestra. In 26 giocano a calcio, in 6 a basket, in 18 praticano danza, ad 11 piace stare nell'acqua, 5 giocano a tennis, 6 fanno ginnastica, 1 solo pratica equitazione e a 7 piace pattinare. Di media il biennio ha iniziato a praticare sport a 8 anni e lo sport che praticano, è quello che realmente piace (86 risposte SI e 4 risposte NO). Mi fa molto piacere sapere che la maggioranza fa sport perché quell'attività li appassiona (66), in 20 vogliono addirittura farne una professione e in 41 lo fanno per molteplici motivi. Le persone che non praticano sport non lo fanno perché, giustamente, dopo la scuola preferiscono rilassarsi. Le situazioni del triennio sono molto diverse. Di 156 votanti, 79 preferiscono dormire, 16 studiare, 39 Fare attività sportiva, in 53 hanno risposto alla voce "ALTRO", dicendomi che preferiscono guardare la TV oppure navigare su Facebook. La maggioranza che pratica attività sportiva mi ha risposto alla voce "ALTRO", specificando: "allenatore di calcio", "allenatore di pallavolo", "arbitro di calcio", "pallavolo". In 11 però giocano a calcio, in 8 a basket, 9 praticano danza, 8 fanno uno sport acquatico, 1 soltanto gioca a tennis, a 6 piace fare ginnastica, in 2 vanno a cavallo, sempre in 2 pattinano, e complessivamente hanno iniziato, di media, a 9 anni. Lo sport che praticano piace a 71 votanti, a 5 purtroppo no. La maggioranza fa sport perché l'appassiona (43), solamente in 4 vogliono farne una professione, ed altri 41 lo fanno per svariati motivi, che possono essere sia negativi che positivi. Come nel biennio, chi non fa sport e non lo fa perché dopo la scuola preferisce un po' di relax. È sorprendente notare le differenze che si creano in solamente due anni di differenza.

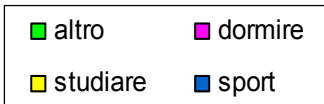
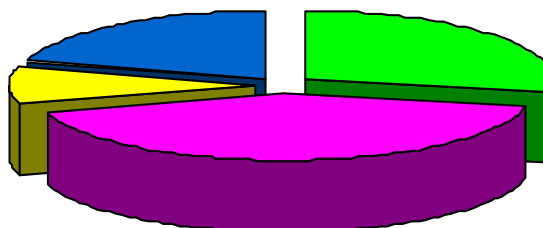
Arrivederci al prossimo sondaggio!!!

Eleonora Nocent

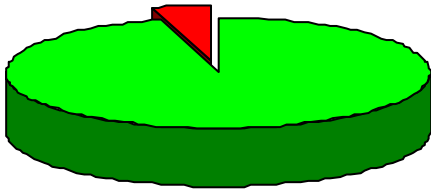
COSA PREFERISCE FARE IL BIENNIO DOPO LA STRESSANTE GIORNATA A SCUOLA ?



COSA PREFERISCE FARE IL TRIENNIO DOPO LA STRESSANTE GIORNATA A SCUOLA ?

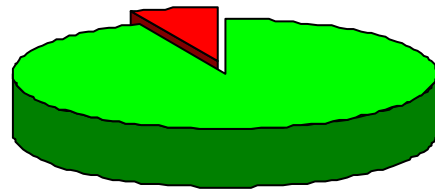


PIACE LO SPORT CHE PRATICANO NEL BIENNIO ?



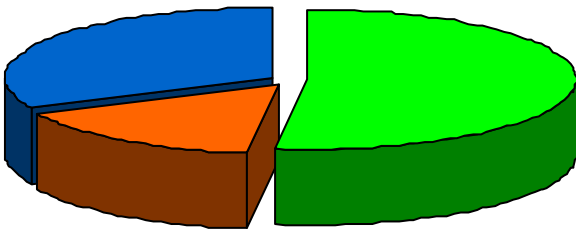
■ piace ■ non piace

PIACE LO SPORT CHE PRATICANO NEL TRIENNIO ?



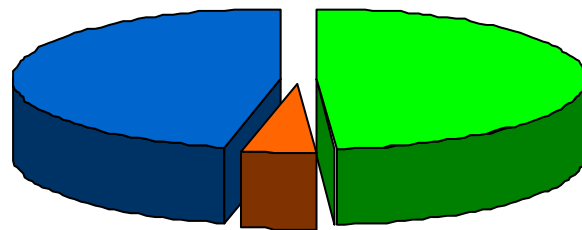
■ piace ■ non piace

PERCHE' SI FA SPORT NEL BIENNIO?



■ passione ■ futura professione ■ altro

PERCHE' SI FA SPORT NEL TRIENNIO?



■ passione ■ futura professione ■ altro

Si è aggiunto al nostro giornalino un nuovo angolino che arricchirà questo numero. Questo angolo è dedicato ai testi delle canzoni dell'ultimo periodo. Ho scelto 3 testi che sono sicura vi piaceranno, anche perché di hit prime in classifica.

A tutti auguro un buon ascolto.

Eleonora Nocent

Edward Maya ft. Vika Jigulina – Stereo love

When you gonna stop breaking my heart
I don't wanna be another one
Paying for the things I never done

Don't let go
Don't let go
...To my love

Can I get to your soul
Can you get to my thoughts
Can you promise we won't let go
All the things that I need
All the things that you need
We can make it feel so real

Cause you can't deny
You've blown my mind
When I touch your body
I feel I'm losing control

Cause you can't deny
You've blown my mind
When I see you baby
I just don't wanna let go

CHORUS:

When you gonna stop break-
ing my heart
I don't wanna be another one
Paying for the things I never
done

Don't let go
Don't let go
...To my love

I hate to see you cry
Your smile is a beautiful lie
I hate to see you cry
My love is dying inside

I hate to see you cry
Your smile is a beautiful lie
I hate to see you cry
My love is dying inside

I can fix all those lies
Oh baby, baby I run, but I'm running to you
You won't see me cry, I'm hiding inside
My heart is in pain, but I'm smiling for you

Oh baby I'll try to make the things right
I need more than air when I'm not with you
Please don't ask me why, just kiss me this
time
My only dream is about you and I

Can I get to your soul
Can you get to my thoughts
Can you promise we won't let go
All the things that I need
All the things that you need
We can make it feel so real

Cause you can't deny
You've blown my mind
When I touch your body
I feel I'm losing control

Cause you can't deny
You've blown my mind
When I see you baby
I just don't wanna let go

CHORUS:

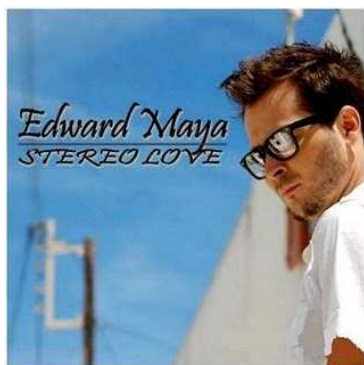
When you gonna stop breaking my heart
I don't wanna be another one
Paying for the things I never done

Don't let go
Don't let go ...
To my love

I hate to see you cry
Your smile is a beautiful lie

I hate to see you cry
My love is dying inside

I can fix all those lies
Oh baby, baby I run, but I'm running to you
You won't see me cry, I'm hiding inside
My heart is in pain, but I'm smiling for you
Oh baby I'll try to make the things right
I need more than air when I'm not with you
Please don't ask me why, just kiss me this
time
My only dream is about you and I



Jovanotti - Baciami ancora

One, due, tre, four.

Un bellissimo spreco di tempo
un'impresa impossibile
l'invenzione di un sogno
una vita in un giorno
una tenda al di là della duna

Un pianeta in un sasso, l'infinito in un passo
il riflesso di un sole sull'onda di un fiume
son tornate le lucciole a Roma
nei parchi del centro l'estate profuma.

Una mamma, un amante, una figlia
un impegno, una volta una nuvola scura
un magnete sul frigo, un quaderno di appunti
una casa, un aereo che vola.

Baciami ancora...
Baciami ancora...

Tutto il resto è un rumore lontano
una stella che esplode ai confini del cielo.

Baciami ancora...
Baciami ancora...

Voglio stare con te
inseguire con te
tutte le onde del nostro destino.

Una bimba che danza, un cielo, una stanza
una strada, un lavoro, una scuola
un pensiero che sfugge
una luce che sfiora
una fiamma che incendia l'aurora.

Un errore perfetto, un diamante, un difetto
uno strappo che non si ricuce.

Un respiro profondo per non impazzire
una semplice storia d'amore.

Un pirata, un soldato, un dio da tradire
e l'occasione che non hai mai incontrato.

La tua vera natura, la giustizia del mondo
che punisce chi ha le ali e non vola.

Baciami ancora...
Baciami ancora...

Tutto il resto è un rumore lontano
una stella che esplode ai confini del cielo.

Baciami ancora...
Baciami ancora...

Voglio stare con te
invecchiare con te
stare soli io e te sulla luna.

Coincidenze, destino,
un gigante, un bambino
che gioca con l'arco e le frecce
che colpisce e poi scappa
un tesoro, una mappa,
l'amore che detta ogni legge
per provare a vedere
che c'è laggiù in fondo
dove sembra impossibile stare da soli
a guardarsi negli occhi
a riempire gli specchi
con i nostri riflessi migliori

Baciami ancora...
Baciami ancora...

Voglio stare con te
inseguire con te
tutte le onde del nostro destino.

Baciami ancora...
Baciami ancora...
Baciami ancora...
Baciami ancora...
Baciami ancora...
Baciami ancora...
Baciami ancora...
Baciami ancora...
Baciami ancora...



Lady Gaga - Bad romance

Oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh!
 Caught in a bad romance
 Oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh!
 Caught in a bad romance
 Rah-rah-ah-ah-ah-ah!
 Roma-roma-mamaa!
 Ga-ga-ooh-la-la!
 Want your bad romance
 Rah-rah-ah-ah-ah-ah!
 Roma-roma-mamaa!
 Ga-ga-ooh-la-la!
 Want your bad romance

I want your ugly
 I want your disease
 I want your everything
 As long as it's free
 I want your love
 (Love-love-love I want your love)
 I want your drama
 The touch of your hand
 I want your leather-studded kiss in the sand
 I want your love
 Love-love-love
 I want your love
 (Love-love-love I want your love)
 You know that I want you
 And you know that I need you
 I want it bad, your bad romance

I want your love and
 I want your revenge
 You and me could write a bad romance
 (Oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh!)
 I want your love and
 All your lovers' revenge
 You and me could write a bad romance

Oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh!
 Caught in a bad romance
 Oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh!
 Caught in a bad romance
 Rah-rah-ah-ah-ah-ah!
 Roma-roma-mamaa!
 Ga-ga-ooh-la-la!
 Want your bad romance

I want your horror
 I want your design
 'Cause you're a criminal
 As long as your mine
 I want your love
 (Love-love-love I want your love-uuhh)
 I want your psycho
 Your vertical stick
 Want you in my rear window
 Baby you're sick
 I want your love
 Love-love-love
 I want your love
 (Love-love-love I want your love)

You know that I want you
 ('Cause I'm a free bitch baby!)
 And you know that I need you
 I want it bad, bad romance

I want your love and
 I want your revenge
 You and me could write a bad romance
 (Oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh!)
 I want your love and
 All your lovers' revenge
 You and me could write a bad romance
 Oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh!
 Caught in a bad romance
 Oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh!
 Caught in a bad romance

Rah-rah-ah-ah-ah-ah!
 Roma-roma-mamaa!
 Ga-ga-ooh-la-la!
 Want your bad romance
 Rah-rah-ah-ah-ah-ah!
 Roma-roma-mamaa!
 Ga-ga-ooh-la-la!
 Want your bad romance
 Walk, walk fashion baby
 Work it
 Move that bitch crazy
 Walk, walk fashion baby
 Work it
 Move that bitch crazy
 Walk, walk fashion baby
 Work it
 Move that bitch crazy
 Walk, walk fashion baby
 Work it
 Move that bitch crazy
 Walk, walk fashion baby
 Work it
 I'm a freak bitch, baby
 I want your love and
 I want your revenge
 I want your love
 I don't wanna be friends

Je veux ton amour
 Et je veux ta revanche
 J'veux ton amour
 I don't wanna be friends
 Oh-oh-oh-oh-oooh!
 I don't wanna be friends
 (Caught in a bad romance)
 I don't wanna be friends
 Oh-oh-oh-oh-oooh!
 Want your bad romance
 (Caught in a bad romance)
 Want your bad romance!
 I want your love and
 I want your revenge
 You and me could write a bad romance
 Oh-oh-oh-oh-oooh!
 I want your love and
 All your lovers' revenge
 You and me could write a bad romance
 Oh-oh-oh-oh-oooh-oh-oh-oooh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh!
 Want your bad romance
 (Caught in a bad romance)
 Want your bad romance
 Oh-oh-oh-oh-oooh-oh-oh-oooh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh-oh!
 Want your bad romance
 (Caught in a bad romance)
 Rah-rah-ah-ah-ah-ah!
 Roma-roma-mamaa!
 Ga-ga-ooh-la-la!
 Want your bad romance

Avatar : quattordici anni per un film perfetto

Chi dice che per creare un mondo ci vogliono sette giorni, probabilmente, non ha ancora sentito parlare del pianeta "Pandora", e del suo creatore : James Cameron che, per sviluppare in tutti i minimi dettagli il mondo protagonista del film "Avatar", ci ha messo ben quattordici anni.

Un film da record che in soli tre giorni era riuscito far guadagnare 10 milioni . La trama è semplice, efficace e coinvolge. Una visione futuristica sull'ecologia e sulla salvaguardia dell'ambiente se si pensa che è stato scritto quattordici anni fa. Nel 2154 una compagnia interplanetaria terrestre, la RDA, intende sfruttare i giacimenti minerari di Pandora, luna del pianeta gassoso Polifemo, appartenente al sistema stellare Alpha Centauri. Pandora è un mondo primordiale, ricoperto da foreste pluviali e alberi alti fino a trecento metri, ed è abitato da creature di tutti i tipi, tra cui degli umanoidi senzienti chiamati Na'vi, alti tre metri e ricoperti da una pelle blu striata. L'aria del pianeta non è respirabile dagli umani se non impiegando maschere filtranti, pertanto gli scienziati hanno sviluppato degli *avatar*, ibridi genetici tra umano e Na'vi: attraverso un'interfaccia mentale un uomo può collegare i propri sensi nervosi alla creatura, immedesimandosi e controllandola esattamente come se fosse il proprio corpo. Gli umani arrivano su Pandora come novelli Cristoforo Colombo, intenzionati a sfruttarne le risorse energetiche, che ormai sulla terra si sono esaurite. La RDA vuole sfruttare il pianeta principalmente per l'*unobtainium* ma il maggiore giacimento si trova nel sottosuolo dell'insediamento principale dei Na'vi. Mentre la via diplomatica battuta dalla dottoressa Grace Augustine sembra non portare frutti, il colonnello Quaritch ed il dirigente Parker Selfridge preparano un attacco militare. Nel frattempo, l'ex marine invalido Jake Sully viene chiamato a sostituire il fratello. Sully ignora ogni cosa su Pandora e i Na'vi, ma lo entusiasma la possibilità di poter tornare a camminare, e accetta il patto offertogli dal colonnello: un'operazione per riavere le sue gambe, in cambio di informazioni per l'attacco. Durante una spedizione nella foresta, Sully entra in contatto con Neytiri, guerriera Na'vi che vede in lui segni di Eywa, la divinità sacra.

Sully si dichiara intenzionato a conoscere i loro usi e costumi e nonostante la diffidenza del guerriero Tsu'Tey, Sully viene accompagnato da Neytiri nell'apprendere il suo popolo e il loro rapporto empatico verso le creature dell'intero pianeta, un fenomeno che secondo Grace nasce da un legame biochimico tra le radici di ogni albero del pianeta, che unisce come fossero sinapsi.



Sully viene infine accolto dalla tribù, e finisce con l'innamorarsi di Neytiri, ricambiato. Non riesce però ad impedire l'attacco al loro villaggio: l'albero-casa crolla e i Na'vi fuggono disperati, vedendo Sully come un traditore. Mentre Neytiri lo abbandona, lui viene accusato di opporsi all'attacco anche da parte dei militari, che lo rinchiodano in cella. Riuscito a fuggire con Grace, il collega Norm e l'elicotterista Trudy, Sully raggiunge il suo avatar e i Na'vi, ora raccolti attorno all'*albero delle anime*, un luogo sacro per loro. Sully riesce a domare l'*ikran* Turuk, la più grande creature volante di tutti i cieli, un'impresa considerata leggendaria. Grazie a questo simbolo riesce a radunare molti clan Na'vi, così da prepararsi al successivo attacco della RDA. La battaglia che segue vede i militari che, tra bombardieri e fanteria, dominano gli scontri, finché le preghiere ad Eywa non vengono accolte: sono gli stessi animali di Pandora a guidare la carica, arrivando a sconfiggere gli umani, e lo stesso colonnello viene eliminato. I Na'vi raggiungono infine la base terrestre, obbligando i soldati a lasciare il pianeta, mentre Sully partecipa ad una sacra cerimonia, nella quale lascia il suo corpo umano, trasferendosi definitivamente nel suo avatar.

Dunque la genialità del film non è nella trama ,in quanto è semplice e un pò scontata, ma nell'effetto grafico che rende i Na'vi realistici anche grazie al contributo del 3D. Un film imperdibile e per ora indimenticabile.

Francesca Evangelista

Danza sportiva : la libertà del linguaggio del corpo

La danza sportiva è una disciplina in continua espansione come è testimoniato dal format televisivo su Rai Uno *Ballando con le Stelle* di Milly Carlucci e Paolo Belli che ha sempre ottenuto ottimi risultati di share.

La competizione è basata sulle danze di coppia più note: la brasiliana Samba, il cubano Chachacha, la sensualissima Rumba, lo spagnolo Paso Doble che richiama l'immagine del torero con la sua asta lignea, il grintosissimo Jive proveniente dagli Stati Uniti, la scatenata Salsa, il ballatissimo Merengue, per passare alle danze da sala più classiche come l'armonioso Walzer Lento e Viennese, il Tango, lo Slow Foxtrot e il Quick Step.

Molto diffuse sono le danze latine, particolarmente apprezzate dai giovani che partecipano con entusiasmo a manifestazioni e feste comunali rallegrate da orchestre e deejay che suonano musica sudamericana.

È inoltre possibile praticare la danza a livello sportivo frequentando corsi diversificati che permettono di sviluppare in modo amatoriale la propria passione per la danza e contemporaneamente di divertirsi.

Anche io sono un innamorato della danza a cui mi sono accostato da bambino. Avevo dieci anni quando i miei genitori si iscrissero a un corso di ballo: fu così che, su esortazione dell'insegnante, decisi di provare anch'io.

Da quel giorno sono passati circa nove anni nei quali mi sono impegnato molto: tuttora mi alleno ogni giorno per due ore e settimanalmente mi reco a Padova per perfezionare e approfondire alcune nozioni con i professionisti Andrea Rizzo, Sabrina Pregiolato e il ballerino Samuel Peron, uno dei ballerini del programma televisivo *Ballando con le Stelle*.

Ho ottenuto diverse soddisfazioni quali il titolo di finalista al Campionato Italiano Settore Nord e Campione Regionale del Friuli Venezia Giulia, Top 24 ai Campionati Italiani svolti a Rimini su un totale di circa centocinquanta atleti.

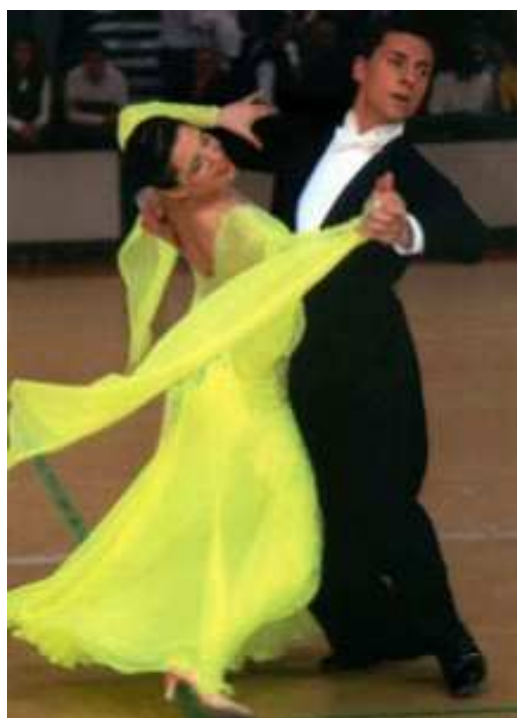
Svolgo la danza sportiva perché mi permette di esprimere le mie emozioni in musica attraverso il linguaggio del corpo. E' inoltre un ottimo pretesto per socializzare.

Credo che i giovani debbano coltivare questo genere di passione in quanto, oltre ad essere un ottimo pretesto di socializzazione è anche un modo per tenersi a debita distanza dalle tristi realtà, dalle cattive abitudini come l'uso di sostanze stupefacenti o gli atti di "bullismo" che ormai sono nella cronaca quotidiana.

La danza è riconosciuta come disciplina olimpionica e fa parte del "salotto buono" delle federazioni sportive alla stregua dei grandi sport.

30000 atleti italiani e oltre 2000 società abilitate alla preparazione in tutto il territorio italiano: questa è la danza sportiva di oggi, una grande realtà.

Johnny Prestigiacomò (4bm)



Stadio Friuli : 8 tifosi napoletani in manette e 12 feriti

Si è trattato di un assalto premeditato quello messo in pratica dalle tifoserie del Napoli domenica 7 febbraio davanti al lo stadio Friuli. In pratica, mentre la maggior parte degli ultrà manteneva su di sé l'attenzione delle forze dell'ordine davanti alla curva sud prima dell'apertura dei cancelli, nel parcheggio di fronte alla curva nord sono arrivati alcuni furgoni da cui sono scesi altri tifosi partenopei che hanno aggredito quelli friulani. Poco dopo un centinaio di ultrà sono sbucati fuori dal nulla con lame e manganelli e si è scagliato contro gli schieramenti di polizia e carabinieri che intendevano dividerli dai tifosi della squadra di casa. Nel conteggio dei feriti vi sono 7 tifosi friulani, un carabiniere e 6 poliziotti. Sono invece otto le persone arrestate fino ad ora, tutte originarie di Napoli. Mentre a Udine il personale della questura sta continuando a visionare decine di foto e filmati per individuare altri colpevoli e stabilire il livello di coinvolgimento di quelli già in carcere, ieri personale della Digos e della Squadra Mobile del capoluogo ha raggiunto Napoli per proseguire le indagini. Uno degli arrestati, il 24enne Massimiliano Ciocce, è stato identificato come uno degli aggressori e denunciato per lesioni aggravate. Tutti gli altri sono risultati coinvolti sia negli scontri davanti allo stadio che nell'aggressione ai danni del gestore e di tre clienti del bar "Allo Stadio" situato ai Rizza. Per ora, sono stati tutti arrestati e si trovano in carcere a Udine, accusati di detenzione di oggetti contundenti in ambito di manifestazione sportiva. Sei degli otto arrestati sono stati fermati ed individuati dalla polizia stradale sull'A3 nell'area di servizio di Gonars.

A bordo del loro furgone sono state rinvenute due mazze telescopiche riempite di tondini di ferro. Assieme a Ciocce, sul furgone vi erano Alessio Tassieri (21), Roberto Murena (19), Francesco Amato (21) e Giuseppe Sabella (21). Tassieri e De Lutio erano già stati sottoposti al divieto di accedere alle manifestazioni sportive. Gli altri due arrestati, Cristian Gaglione (23) e Francesco Serafino (28), avevano addosso anche un paio di grammi di cocaina.



Francesca Evangelista

Bentornati alla rubrica del gusto del giornalino!!

Questa volta è stato molto complicato trovare delle ricette che si adattassero bene a questo numero e al periodo, e purtroppo, o per fortuna, la cucina italiana nei giorni di carnevale è conosciuta in tutto il mondo e pertanto ho trovato solo ricette della nostra nazione che si preparano durante la festa di carnevale.

Vi propongo, dunque, una ricetta in italiano, una in tedesco e una in inglese, anche se non rappresentano il carnevale in quei paesi.

Come sempre, Eleonora vi augura buon lavoro e buon appetito!

Chiacchiere

- **400 gr** di farina
- **80 gr** di zucchero
- **1** uovo
- **2** tuorli d'uovo
- **50 gr** di burro
- **3 cucchiaini** di acquavite
- Sale
- Zucchero a velo
- Olio



Preparazione

1. Versare la farina a cascata sul tavolo ed in mezzo lavorare 80 gr. di zucchero con le uova, il burro fuso, il sale e l'acquavite.
2. Incorporare la farina ed impastare.
3. Lasciare riposare per 30 minuti.
4. Stendere la sfoglia e tagliare con una rotellina delle strisce di pasta e annodarle.
5. Friggere le chiacchiere in olio bollente.
Passarle nello zucchero a velo e servirle.

Kaiserschmarrn

Zutaten (für 2-4 Portionen)

- 3 Eier
- 500 ml Milch
- 1 TL Zucker
- 1 Prise Salz
- 350 g Mehl
- eventuell 1 Löffel Rosinen
- 1 kleines Glas Mineralwasser
- 30 g Butter oder Margarine
- Staubzucker zum Bestreuen



Eigelb vom Eiweiß trennen. Die Milch mit dem getrennten Eigelb, Zucker und Salz in eine Schüssel geben und kräftig mit dem Schneebesen schlagen. Das Mehl- unter ständigem Rühren einstreuen, bis die Masse etwas dickflüssig ist. Rosinen (wenn erwünscht) sanft rühren. Das Glas Mineralwasser dazu mischen. Das Eiweiß zu steifem Schnee schlagen und vorsichtig unter die Masse heben. Butter oder Margarine in der Pfanne schmelzen und die Schmarrnmasse dazugeben. Bei mittlerer Hitze auf der Unterseite fest werden lassen. Mit einem Kochlöffel teilen und wenden, mit zwei Gabeln die Masse zerreißen. Nun den Schmarrn immer wieder vorsichtig wenden bis er fertig ist. Mit Staubzucker bestreut und mit Blaubeeren oder Johannisbeeren servieren.

Pancakes

Ingredients:

- 2 cups all-purpose flour, stirred or sifted before measuring
- 2 1/2 teaspoons baking powder
- 3 tablespoons granulated sugar
- 1/2 teaspoon salt
- 2 large eggs
- 1 1/2 to 1 3/4 cups milk
- 2 tablespoons melted butter

Preparation:

Sift together flour, baking powder, sugar, and salt. In a separate bowl, whisk together the eggs and 1 1/2 cups of milk; add to flour mixture, stirring only until smooth. Blend in melted butter. If the batter seems too thick to pour, add a little more milk. Cook on a hot, greased griddle, using about 1/4 cup of batter for each pancake. Cook until bubbly, a little dry around the edges, and lightly browned on the bottom; turn and brown the other side. Recipe for pancakes serves 4.



La redazione :

Evangelista Francesca	5BM
Mansutti Sabrina	4AE
Nocent Eleonora	4AE
Menegotti Alvisè	2AE
Macri Diana	5AE

Al prossimo numero !!!!!



SCRIVETECI I VOSTRI ARTICOLI :
degatimes@live.it